

Eolico in mare, cambia il decreto

Torna il vento in poppa per Agnes

Il sindaco ora spinge per chiudere la partita entro la legislatura
Voto decisivo la prossima settimana

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Se il sindaco aveva annunciato la guerra, la vittoria finale è rimandata alla prossima settimana. La battaglia principale però sembra essere vinta. Non è stato votato ieri il decreto Fer2 (Fondo energie rinnovabili), ma ad oggi il progetto Agnes è salvo. Le modifiche richieste dal primo cittadino, presente alla Conferenza unificata in quanto presidente dell'Upi (Unione delle province italiane, ndr) sono state recepite nel testo e quindi sono ora all'interno del decreto. Il Fer2 è un provvedimento amministrativo di competenza ministeriale che, dopo l'accoglimento da parte della Conferenza (all'interno della quale sono rappresentati Comuni, Province e Regioni) dovrà solo essere approvata in sede europea. E la stesura su cui, la settimana prossima, le rappresentanze degli Enti locali si esprimeranno comprenderà anche l'eolico a mare con fondazione fissa, quello cioè ancorato nel fondale, così come sono progettate le 75 pale eoliche del progetto Agnes al largo di Ravenna, che comprende anche il fotovoltaico fluttuante e la produzione di idrogeno verde. Un investimento totale stimato in 1,8 miliardi di euro.

L'ostacolo elezioni

Anche ieri però è stata una giornata dalle tinte thriller: se l'osservazione proposta dal presidente dell'Upi e sostenuta da Comuni e Regioni era stata dichiarata già accoglibile prima della seduta,

tirava aria sin dalla mattinata di un possibile rinvio, visto che da parte delle Regioni c'era necessità di ulteriori modifiche, al di là di quelle che coinvolgevano l'eolico "fisso". La prima proposta di slittamento era al 28 di settembre, dopo le elezioni: «Mi sono categoricamente opposto - spiega De Pascale - : questo provvedimento è stato concepito dal ministro Cingolani rappresenta un suo impegno preciso. Per questo ritengo che debba concludere il suo iter entro la legislatura. E' stata pertanto annunciata una seduta straordinaria, che si terrà la prossima settimana. La data esatta sarà nota con la convocazione ufficiale, attesa ad ore». Il timore sottaciuto era quello che, con diversi equilibri parlamentari in divenire e con un governo ancora in carica solo per gli affari correnti, l'esito potesse diventare imprevedibile.

La notizia dell'accoglimento della modifica giunge nel primo pomeriggio, dopo che in mattinata era intervenuta la Camera di Commercio, per bocca del presidente commissario Giorgio Guberti, dava un saggio della "mobilitazione della città" annunciata da De Pascale sul Corriere Romagna qualora non fosse passata la riformulazione del testo: «E' opportuno fare sentire la voce e l'incredulità del territorio di fronte alla esclusione dagli incentivi al campo eolico al largo di Ravenna. Decisione che, se confermata - scriveva ieri Guberti -, rappresenterebbe un duro colpo alla disponibilità manifestata da tutte le istituzioni ravennati oltre che una mortificazione alla ge-



Un rendering del futuro progetto di energia pulita nei mari ravennati, sotto il sindaco De Pascale e il ministro Cingolani



nerosa disponibilità del territorio ad essere protagonista attivo nella transizione ecologica».

Dopo la revisione del testo del Fer2 chi certamente rimarrà col fiato sospeso fino alla votazione definitiva della settimana prossima è Alberto Bernabini, ad di Qint'x e amministratore di Agnes: «Quando la bozza di decreto era iniziata a girare nella stesura che la Conferenza unificata avrebbe analizzato oggi (ieri per chi legge, ndr), siamo stati chiamati da molti potenziali investi-

tori, seriamente preoccupati - spiega l'imprenditore del ramo delle rinnovabili -. Siamo avvicinati, per questo progetto, da grandi gruppi di livello internazionale che seguono con attenzione l'evoluzione dei fatti. La scelta di ieri però non era importante solo per Agnes: escludere dagli incentivi l'eolico a fondazioni fisse significava lasciar fuori il Nord Italia, che ha bisogno di produzione di energia rinnovabile in prossimità».

L'accoglimento delle modifi-

che proposte da De Pascale è però condizionato ad alcune postille: «Non rappresentano un problema per il nostro progetto - conclude Bernabini -. Se dal decreto, come sembra, emergerà che potremo partecipare alle aste per gli incentivi, sappiamo di essere competitivi. Piuttosto voglio ringraziare il sindaco: a fronte di suoi colleghi, in giro per l'Italia, che frenano i progetti sull'eolico, lui dimostra di combattere perché quello sul suo territorio si realizzi».